

Covid-19, Fase 2 e assistenza sanitaria: la nota dell'OMCeO di Campobasso_

Cari colleghi,

ci stiamo avviando al termine della prima fase, ma dovremo verosimilmente convivere con il virus ancora per molti mesi e adeguare l'organizzazione del nostro lavoro e dei nostri studi professionali, probabilmente fino a quando saranno disponibili il vaccino e farmaci efficaci.

Il Governo e le Regioni, ciascuno per la propria parte, dovranno dare indicazioni e regole chiare e tempestive per la ripresa in condizioni di ragionevole sicurezza, definire tempi, modi e tipologia degli accertamenti diagnostici (tamponi e test sierologici) utili per valutare il rischio di contagio e consentire che gli stessi siano eseguiti anche a proprie spese a scopo diagnostico e preventivo a privati cittadini e aziende.

E' necessario uscire appena possibile dalla fase emergenziale per riprendere con prudenza e gradualità la dovuta assistenza ai nostri concittadini per tutte quelle patologie, acute e croniche e per i necessari follow-up, non più procrastinabili, dei soggetti malati o a rischio, che negli ultimi due mesi hanno avuto forti limitazioni di accesso ai servizi o hanno sviluppato il ragionevole timore di contagiarsi nelle strutture sanitarie.

L'attività specialistica ambulatoriale dovrà adottare modelli organizzativi che permettano sicurezza a pazienti e operatori, pronti ad affrontare una seconda ondata epidemica nel caso malaugurato dovesse presentarsi, con numero adeguato di dispositivi e coordinamento in progress tra ospedale e territorio. Il sistema di prenotazione degli esami specialistici non potrà seguire il percorso usuale, ma dovrà prevedere un opportuno triage telefonico, con personale esperto, per richiamare a visita i pazienti più fragili e critici che non hanno potuto seguire il follow up programmato.

Nella fase 2, in cui l'assistenza sanitaria è prevalente sul territorio e può coinvolgere pazienti sospetti per Covid-9, i medici di assistenza primaria, punto di riferimento per il cittadino paziente, dovranno ripensare l'organizzazione della loro complessa e differenziata attività, che comprende visite ambulatoriali e domiciliari, prescrizione di farmaci e accertamenti strumentali, controlli programmati per le patologie croniche, certificazioni di malattia, di invalidità, di infortunio sul lavoro, di tipo assicurativo e altro ancora.

L'accesso ai loro studi era numericamente molto rilevante nel periodo precedente l'epidemia; il timore e le cautele adottate per limitare il contagio lo hanno drasticamente ridotto, con maggior utilizzo di consulenze telefoniche e di mezzi informatici per le prescrizioni di farmaci dispensati dal SSN.

Le opportune modifiche organizzative dovranno avvenire per tutti i professionisti senza aumento del carico burocratico, ma implementando l'informatizzazione degli studi professionali e il coordinamento con i servizi specialistici e ospedalieri con percorsi facilitati.

L'avvio della fase 2 in ambito sanitario è ormai in atto, per questo chiediamo alla Regione e all'ASReM massima collaborazione e puntualità nell'adeguamento di accordi e linee-guida per le attività professionali dei vari ambiti, nella realtà in cui ci troveremo a operare.

Pongo alla vostra attenzione alcune raccomandazioni e suggerimenti alla ripresa dell'attività, che possono essere spunto di informazione ai frequentatori dei vostri studi professionali.

Auguro a tutti buon lavoro,

Carolina De Vincenzo